Venerdì 1 Giugno 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 130.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestro . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sintomi

Ormai in prossimità al *voto politico*, è quasi inutile tener dietro alle discussioni di Montecitorio sui *provvedimenti finanziarii.*

Abbiamo già deplorata la confusione di queste discussioni; nè pel discorso pronunciato l'altro ieri dall'on. Sonnino, nè per quello di ieri dell'on. Vacchelli, Presidente dei *Quindici*, si fece più chiaro riguardo le probabilità del risultato finale.

E tanto meno, dacchè eziandio nel lavorio del *retro-scena* i negoziati fra i capi-gruppi nulla lasciano sinora intravedere, anzi di ora in ora le incertezze aumentano.

Solo di certo si ha che nè le dichiarazioni dell'on. Sonnino nè quelle dell'on. Vacchelli riuscirono a persuadere la Maggioranza della Camera; cosichè per esse il grave problema finanziario rimane insoluto, e gli studj di tanti mesi sarà infruttuoso.

Dunque, se per domani (sabato) si potranno esaurire gli *ordini del giorno*, il voto che seguirà, sarebbe un *voto essenzialmente politico.*

A tale scopo l'on. Zanardelli svolgerà oggi un suo *ordine del giorno* di opposizione decisa al Governo, e domani si udiranno le ultime dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio.

Il senso delle quali dichiarazioni deve essere stato concretato ieri fra Crispi e Colleghi al Quirinale; il che è per noi *sintomo* d'una situazione estremamente tesa, e che potrebbe produrre conseguenze gravissime.

Quindi pur noi che abbiamo sempre sperato in una conciliazione suggerita da prudenza civile ed imposta della necessità dello Stato e del Paese, sentiamo or venirci meno questa speranza. E quello che più ci amareggia, si è che nel tanto conflitto delle opinioni non iscoragiamo spiraglio di luce, nè possiamo affidarci ad altre idee e ad altri uomini, la cui dottrina e fermezza del volere ci sieno buon pronostico per le future sorti d'Italia.

Cosichè, se il problema finanziario, nè dagli studj preparatori nè dalle discussioni pubbliche esce più chiaro di mesi addietro, ormai il prossimo *voto politico* non segnerà negli annali del Parlamento se non una perdita di tempo e la spensierata indeterminatezza dell'avvenire.

Noi non siamo ligati da soverchia ammirazione ai Ministri d'oggi, nè v'ha cagione che ci tragga a bene augurare dei possibili successori. Ma, poichè aspettavamo di vedere sciolta *obbiettivamente, tecnicamente* la quistione finanziaria, consideriamo quali *sintomi* di malsano parlamentarismo le odierne tendenze dei gruppi per immiserirla, sino a ridurre la quistione ad arma di partigianeria.

Il Paese aspettava ben altro che un *voto politico*, quale probabilmente sarà quello di domani, qualora, dopo le dichiarazioni dell'on. Crispi, la Camera voglia davvero finirla.

E così stando le cose, come ci narrano gli ultimi telegrammi da Roma, il *voto* non sarà *la fine* di niente, bensì il principio d'altro periodo di trepidazioni e miserie nella nostra vita parlamentare.

G.

Sui provvedimenti finanziari.

ORDINE DEL GIORNO

presentato dall'on. Solimbergo, Deputato del Collegio di Palma-Latisana.

« La Camera, fedele al programma in base al quale fu eletta, confermato di poi in tutte le molteplici forme con le quali il paese manifesta i suoi voti; che, cioè, ai maggiori bisogni dell'erario si provveda anzitutto e principalmente con economie nei pubblici servizi; che si abbiano ad alleviare i consumi di ciò che è strettamente necessario alla vita; e che quando fossero inevitabili nuovi aggravi si debba applicare il principio dell'imposta progressiva;

convinta della necessità di pareggiare il bilancio e di ristabilire il credito nazionale;

ritenendo che sarebbe irrisorio per il paese, nelle condizioni in cui versa, imporgli nuove gravezze prima di avere attuato tutte le possibili economie;

invita il Governo:

1.o a ridurre e semplificare i pubblici servizi, specialmente ponendo freno alle spese pei lavori pubblici;

2.o a condurre ad effetto le riforme sociali già pronte e preparare quelle altre che valgano a tutelare i diritti del lavoro;

3.o a studiare le proposte intese a procurare all'erario maggiori entrate, ricavandole da una tassa diretta sul reddito, da modificazioni della tassa di successione, ed in genere applicando il principio dell'imposta progressiva quando ne sia dimostrata la necessità dopo effettuata la riduzione delle spese.

Solimbergo. »

Proteste contro la sentenza di Palermo.

Napoli, 31. Stamane regnò vivo fermento all'università a proposito della sentenza contro De Felice.

Fu redatta una vibrata protesta dagli studenti contro la sentenza; poscia fu inviato un telegramma alla signorina De Felice.

Tivoli, 31. Questa mattina in Piazza del Plebiscito, appesa ai fili della luce elettrica fu trovata una bandiera rossa con la scritta *Viva De Felice, viva la rivoluzione.*

Fu subito tolta dalle guardie. Nessun indizio dei colpevoli.

Biciclettisti! Usate il Ferro China Bisleri.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 31. — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione e si esaurisce la discussione generale del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato nell'esercizio finanziario 1892 93.

Calenda, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto che autorizza di chiamare gli uditori giudiziali alle funzioni di vice pretori e ne chiede l'urgenza che viene accordata.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI

Il Presidente comunica una lettera del deputato Rosano che, per ragioni personali e domestiche, dà le dimissioni da deputato ed aggiunge che l'on. Rosano prega la Camera che ne prenda atto. Gli si concede un congedo di 3 mesi.

Dopo esaurite varie interrogazioni, si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Vacchelli relatore (*segni di attenzione*) dopo aver tributato lode al ministro per il modo col quale regola i rapporti del tesoro con gli istituti d'emissione, e per l'austera severità con la quale provvede all'andamento del suo ministero, rivendica alla Commissione il diritto e il dovere non solo d'accettare o respingere, ma altresì di modificare le proposte affidate al suo esame.

Parlando sul disavanzo considera erronei gli apprezzamenti del ministro relativamente al deviamento degli introiti doganali e ad altre passività, di maniera che ritiene che il disavanzo medesimo debba essere considerato in 98 milioni.

Parlando delle economie, non crede possibili quelle suggerite dagli on. Pellerano e Wollemborg, e dichiara essere necessario fare le economie sui bilanci militari consolidandoli nella cifra complessiva di 310 milioni, e ciò sia pel ristoro dell'erario, sia per aver propizia l'opinione pubblica nelle nuove imposte che pur sono indispensabili.

Dimostra la necessità del dazio sul grano e difende l'aumento del prezzo del sale e la imposizione di un decimo sulla fondiaria. Si intrattiene sull'aggravamento dell'imposta sulla rendita, ma esclude che sia lecito ridurre l'interesse del debito pubblico, come in realtà propone il ministro; — dopo aver dimostrato la illegittimità dell'imposta speciale del venti per cento sulla rendita, sostiene che l'imposta stessa impedirebbe la circolazione dei capitali, mentre respingendola risorgerebbe il credito nostro.

« Del resto l'Italia ha superato difficoltà ben maggiori senza mai venir meno ai propri impegni e senza screditarsi in faccia alle altre nazioni » (*bene!*)

Respinge il concetto espresso da qualche oratore che lo Stato dovrebbe assumersi la smobilizzazione delle Banche, e su questo punto si associa alle idee manifestate dall'on. Luzzatti.

Raccomanda fortemente al Governo di provvedere alla diminuzione del debito fluttuante del Tesoro.

Conferma il biasimo espresso nella relazione per l'attuazione di alcuni provvedimenti fatta con decreto reale, dimostrando le conseguenze dannose di siffatto sistema e lo scredito che esso riversa sul parlamento. La commissione, conchiude l'oratore, fu accusata di aver ricorso a risoluzioni medie; ma non possono dirsi medie risoluzioni quelle che conducono al ristoro del bilancio, mantenendo intatto il decoro della patria. (*Vive approvazioni*)

Svolgonsi quindi parecchi ordini del giorno e si rimanda la discussione a domani.

Il Presidente comunica alcune domande d'interrogazioni ed interpellanze.

Cronaca Provinciale.

Un'invocazione alla Giunta provinciale amministrativa.

Alcuni Elettori di Torreano di Cividale vorrebbero farla a mezzo del nostro Giornale. Ma, siccome le loro querimonie sono inardellate da accenni personali, non saremmo disposti ad accettarle se non come *articolo comunicato*, respingendone ogni responsabilità morale.

Se non che a quelli Elettori facciamo sapere che proprio essa non è necessaria, dacchè produssero ricorso alla onorevole Giunta provinciale amministrativa. La Giunta sarà arrendevole ai loro desiderii, se ritenuti conformi a legalità e a giustizia. Alla fine non domandano altro, se non che una Frazione possa separatamente dal capo luogo del Comune votare per certo numero di Consiglieri!

Feste religiose. Un desiderio.

Cividale, 31 maggio.

Ieri sera nella chiesa di S. Francesco ebbe termine il mese di Maria.

Tutte le sere il concorso fu numeroso, ma jersera fu grandissimo, quale difficilmente si riscontra nelle grandi solennità.

Il R. Missionario D. Luigi Costantini con forbita ed eloquente parola fece l'apoteosi di Maria Ss. invocandola protettrice nelle avversità e chiedendo le sue grazie su tutti. Indi chiuse impartendo all'affollato uditorio l'Apostolica benedizione.

Sia gloria a questo bravo Monsignore che tanto onora la sua amata patria.

—

Nella chiesa parrocchiale di S. Pietro de' Volti durante il mese Mariano parecchie sere furono eseguite dai bravi dilettanti L. Bront e Luigi Capellari, canzoni e preci con musica scelta, dei maestri Kuon, Tomadini, Gounod, ecc.

Questa sera il primo eseguì la stupenda canzone per basso « *Amabile Maria* » del Tomadini, indi il Capellari cantò: *Ah! se perir quest'anima*, del Kuon.

Esecuzione finissima da parte di tutti e due. Il concorso alla funzione fu numeroso.

—

La sottoscrizione di cui fece cenno tempo fà il vostro giornale circa la domanda dei capi famiglia perchè venga preso un provvedimento alla mancanza ora esistente di personale nella cura d'anime annesse alla Collegiata di S. Maria Assunta, ha avuto esito splendidissimo.

Sappiamo che in questi giorni verrà presentata alla R. Curia Arcivescovile.

Questa cosa ebbe il plauso di ogni classe di cittadini, sebbene da parte dei signori del Municipio abbia trovato ostacoli, giacchè dimostra l'affetto che i promotori nutrono per la loro amatissima patria, e con ogni possa procurano onde le istituzioni di cui va superba l'antica Forogiulio non vengano meno.

—

Giorni sono volli anch'io vedere se realmente esistono i due busti del Lipomano (1500) e dell'Andrea Pisano (1610) tutti e due Provveditori della Repubblica, che reggevano a Cividale. Difatti li trovai in una stanza del S. Monte di Pietà.

Perchè non si potrebbe ricollocarli nelle loro nicchie, che sono sulla facciata del palazzo dei R. Uffici? Sarebbe una cosa ben fatta e di poca spesa. A chi spetta, l'esaudire questo umile desiderio.

Veritas.

Desiderio.

Scrivono da Latisana:

Da molto tempo si manifesta il bisogno di avere una più rapida e diretta comunicazione con Venezia, mediante una migliore disposizione d'orario o di treni.

Con la locomotiva e il materiale del treno 113 si potrebbe attivare da Portogruaro per S. Giorgio Nogaro un treno coincidente con quello che arriva a Portogruaro alle 9 30 pom. da Venezia. E al mattino, col medesimo materiale, potrebbesi effettuare un treno in coincidenza con quello che da Casarsa conduce a Venezia, e quindi dar luogo all'ordinario 110 per Udine.

Vigliaccherie anonime. — Deliberazione annullata. — Teatro.

Pordenone, 31 Maggio.

Il 23 corrente il signor Antonio Masherini, a mezzo di proprio incaricato, pregava la Presidenza del Consorzio Filarmonico di S. Vito al Tagliamento di permettere alla valente orchestra di venire ad inaugurare la riapertura dell'ex birreria *Solferino*, di cui il Mascherini è conduttore.

La domanda venne favorevolmente accolta, e la successiva domenica, tempo permettendo, si doveva dare il programma.

Non vi era dubbio dell'accondiscendenza, quando si ha a capo un perfetto gentiluomo qual'è l'egregio Dr Pier Giorgio Petracco.

Che è che non è, si viene a sapere che qualche malevolo, ed in quest'occasione anche vigliacco, susurrò nelle orecchie della gentile Presidenza del Consorzio Filarmonico di S. Vito, che se il Mascherini fece la richiesta di quella orchestra si era perchè era succeduto uno screzio fra lui e questa società Filarmonica e se fossero intervenuti i filarmonici di San Vito sarebbero stati sonoramente fischiati.

Credo che il vigliacco informatore di tale notizia non sia di Pordenone e non conosca quindi quanto Pordenone sia affabile verso gli ospiti suoi. Per dimostrare poi la falsità degli screzi, poche parole. Da poco tempo si è costituita la Società Filarmonica per formare Orchestra e Banda; quindi impossibile che possano essere avvenute divergenze con un corpo Filarmonico che è appena alle origini.

Coraggio, livido invidioso, mostrati al pubblico! Spero scoprirti e porti fra coloro già smascherati, i quali, vigliaccamente servendosi di anonime, pur sanno di trovare sulle anime semplici terreno adatto per disseminare il male.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 128

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Dolores pensa a mille cose felici che sono, e a mille altre tristi che furono; ma il suo dolce viso non esprime alcuna afflizione, nessun'ombra, oscura il sorriso della sua gioja.

La purezza delle sue labbra e degli occhi suoi non è turbata da ombra alcuna di melanconia. La speranza è con lei, ora.

Dick, il suo amore, la sua vita, le è reso! Egli la proteggerà sempre col suo scudo.

Mentre il suo spirito era così felice, un sorriso radioso illumina il suo volto. Nessun ricordo delle recenti prove amareggia più la sua anima. Tutto è dimenticato; la memoria di quelle ore crudeli è omai seppellita per sempre.

Chi si ricorda infatti della notte, quando s'alza il giorno? Così le passate sofferenze spariscono, quando la felicità viene a colmarci.

Ella trae dal petto un lungo e dolce sospiro di profonda soddisfazione. Ella alza gli sguardi sul suo fidanzato, e vede che egli pure riflette, sotto ai raggi dolci della luna, il proprio, nello sguardo di lei.

— A che pensate voi, mia cara? A me? chiede egli a voce bassa.

— No, per questa volta, risponde Dolores. A qualcuno che mi è molto meno caro, ed ha tuttavia diritto alla mia affezione. Pensava a mistress Brunet.

— Ah, la eccellente donna!

— Io mi ricordava di quel mattino in cui le feci regalo della somma che liberò sua figlia dal servizio e la fece così sposa all'uomo che amava. Il suo volto esprimeva una gioja così celeste ed una tale gratitudine, da non potersi esprimere. Era troppo insomma, ed io ne ho pianto.

Spuntano delle lagrime ne' suoi begli occhi, ma in pari tempo un sorriso sfiora le sue labbra.

— Ah, sclama essa, io sono sì felice, che io vorrei, se fosse possibile, veder tutti coloro che si amano, egualmente felici! E lo sguardo di felicità di quella buona madre, è tal cosa che io non potrò giammai dimenticare. Sì, soggiunge essa, con un sospiro di profonda soddisfazione; io sono certamente riuscita a fare qualcuno felice, oggi!

— L'avvenimento d'oggi, ha fatto due felici. Forse che io non conto per nulla, dopo di voi? Non mi avete voi forse reso felice?

A tale domanda, non vi è che una risposta a fare, una risposta senza parole.

— Io non penso mai a voi, voi siete tutto me stessa, dice ella a bassa voce. E d'altronde sotto questo rapporto siamo pari. Io non potrei darvi una più gran parte di felicità di quella che io ho ricevuto da voi.

— Amor mio, nessun ricordo più di quel triste passato, vi tormenta egli ora? chiede egli guardandola con un misto di tenerezza e di inquietudine. Voi non provate più nulla?

— Nulla, risponde essa. Non provo che una cosa, soggiunge essa infine, come se avesse volto e rivolto la questione nella sua mente, — egli è che sono con voi, ora, che vi sarò per sempre, che vi debbo il riposo della mia anima, e vi sono assai assai riconoscente.

— Voi diventate più forte, voi riprendete i vostri bei colori di una volta, dice egli guardandola con espressione di profonda felicità. Voi vi sentite meglio? soggiunge egli poscia con tutta l'ansietà propria di un'innamorato.

— Mi sento benissimo, risponde ella sorridendo. L'anima ed il corpo sonsi liberati da ogni angustia. La pace regna assoluta in me. Voi non avete più bisogno di tormentarvi lo spirito a mio riguardo, Dick. Non più tardi di jeri, la buona Edgeworth mi diceva di non ingrassar troppo, poichè ciò è un difetto per una giovane signora.

Tutti e due si mettono a ridere.

— Che cara creatura quella Edgeworth! continua Dolores. Io sono ben contenta che ella sia sempre la fantesca del papà. Ella mi aveva dichiarato, di aver avuto un po' di inquietudine dapprincipio, quando accaddero gli straordinarj cambiamenti che sapete, nella tema, di essere forse ritenuta inferiore al compito suo. Ma io l'ho bentosto assicurata.

— Se voi lo poteste, fareste star bene tutti a questo moodo, — sclama Bouverie in tuon carezzevole. Vi ricordate voi che io vi ho una volta paragonata ad una violetta bianca?

— Sì, me ne ricordo.

— Credo di aver avuto torto. Ora ho trovato un paragone che calza meglio. Voi mi rassomigliate piuttosto ad una margherita — così bella, e bianca e delicata, e con un cuore *d'oro* come essa!

Dolores alza su di lui degli sguardi brillanti di tenerezza, ed un vago sorriso schiude le sue labbra.

Al dissopra del loro capo, la luna ondeggiante continua il suo corso, una molle brezza scorre rapidamente attraverso la sua capigliatura d'oro le labbra purpurine. Da' mistici suoni fendono l'aria; dalla foresta sale il triste grido di un cervo smarrito, ed attraverso al tappeto coperto di rugiada, una voce giunge fino ad essi.

— Dolores, Dolores, rientrate mia cara.

E' la voce di miss Maturin, una voce piena di tenerezza ed anco di inquietudine.

— Sì, sì, è vero, bisogna rientrare, dice Dolores. Eppure come ciò è increscevole!

Ella sospira e getta un lungo sguardo di rimpianto alla dolce oscurità di quella notte d'autunno.

— Addio care stelle! sclama ella agitando le dita con gesto infantile verso il cielo. Addio a tutte le bellezze di questo mondo radioso!

Ella rimane ancora un'istante allo stesso posto, sorridendo sempre, poi si attacca al braccio del suo fidanzato, ed amendue se ne vanno attraverso l'erba folta e minuta tutta smaltata di fiori.

FINE.

— Come a suo tempo vi scrissi, per la nomina d'un impiegato nel Comune d'Azzano X. si era protestato; ora vengo a sapere che quella deliberazione fu annullata. Benissimo! e sempre si dovrebbe pubblicamente denunziare i soprusi che possono succedere, calpestando la legge.

— Grazie la solerte Presidenza del nostro Teatro Sociale avremo due serate straordinarie il 13 e 14 p. v. giugno della Drammatica Compagnia Mariani.

B.

Tentato suicidio per mezz'oncia di bachi da seta!

Codroipo, 31 maggio.

Ecco un *fatto* della campagna bacologica 1894, il quale non entrerà probabilmente nelle statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio!

Ad un tale Alessandro Zamparo vennero affidate, per l'allevamento, tre mezze oncie di seme bachi, da una nobil famiglia di San Vito, la quale gli mandava la foglia. Stante però il caro prezzo della foglia, in questa settimana, la famiglia medesima invitò lo Zamparo a gettar via per circa mezza oncia di seme.

E oggi, le donne di casa, ottemperarono agli ordini e buttarono... sul lastrico cinque graticci di bachi.

Il vecchio, che aveva fatto i suoi conti, sul provento dei bozzoli, vedendo così falcidiate di un terzo le sue speranze, tanto si accuorò, che decise.... d'impiccarsi!...

E lo fece. Se non che, nel mentre egli mandava ad effetto il triste divisamento, chiuso nella propria camera, volle caso che vi entrasse un di lui nipotino; il quale, malgrado l'istintivo spavento provato, ebbe la presenza di spirito di prendere una roncola e tagliare la corda. Ma non potè sostenere il capo del vecchio; il quale cadde e battè con la testa in terra, rimanendone intontito.

Alle grida del ragazzo, corrono di sopra le donne e gridano anch'esse, naturale. Poi, si manda pel medico, e frattanto si adagia il vecchio sopra una seggiola.

Al dott Pellegrini, capitato subito, si vuole con pietosa menzogna far credere che l'Alessandro era stato colto da una sincope.

— Ma come? — domanda il medico. Se è tutto nero intorno al collo? e il colore del volto ha quasi livido?.. Non c'era nessuno presente, quando è caduto?..

— Ma... si... c'era il nipote..

Il ragazzo, chiamato, narrava la verità.

Oggi, il vecchio non solo è fuori di pericolo, ma potrà anche alzarsi. Il salto nel buio per così lieve causa non gli è riuscito; e sperasi ch'egli non lo ritenterà più Che diamine! se tutte le volte che i *preventivi* non si realizzano si dovesse autoannientarsi, dove sarebbero i nostri ottimi ministri delle finanze, che non ne imbroccano — si può dir — una? .

Furto a Cividale.

In danno del venditore di privative Vincenzo Peres di Cividale, ignoti rubarono lire 35 in rame, dal cassetto della bottega, lasciando intatto un gruzzoletto di circa lire centocinquanta in varie monete austriache. Nella camera sopra la bottega abita e dorme il maresciallo dei carabinieri; e il vicino caffè Longobardo durante la notte resta chiuso soltanto due ore: ciò che dimostra l'audacia dei ladri.

Corriere goriziano.

Gorizia, 31 maggio.

L'elezione del Podestà.

Ieri sera, come vi aveva annunciato, il nostro patrio consiglio per invito del consigliere anziano, on. Catinelli, si raccoglieva allo scopo di concertarsi sulla nomina del futuro Podestà. Dei 24 consiglieri 20 corrisposero all'appello. Mancavano cioè l'on. Battistig che rappresenta in tutte le questioni non tecniche sempre un' incognita; l'on. Maurovich, cessante podestà e dimissionario fra il si e il no, di parere contrario; l'on. Pitteri, l'eterno assente delle sedute (mancò a 14 sedute consigliari di fila!) e l'on. Venuti che, per urgenti affari, si trovava nella vostra città. In questa seduta venne apertamente detto di non prendere in riflesso la bulla petizione, colla quale si richiede che venga rieletto a podestà il Maurovich; giacchè quest', per la sua età non può più coprire con onore ed energia quella carica.

Vennero letti fra risa sgangherate, i nomi che figurano sotto quella famosa pettizione; si espressero le forti meraviglie, perchè il D.r Maurovich, contro ogni regola parlamentare, non abbia ancora risposto se esce o resta in consiglio, ed in fine venne fatta *una specie di prova generale* per l'elezione podestarile, votando per ischede. L'urna rispose con 17 voti al Venuti, due al Verzegnassi ed uno (quello del *Fabio* Verzegnassi) al cessante podestà D.r Maurovich. Dopo la votazione venne ancora stabilito di tenere l'elezione solenne del podestà *sabato p. v. alle 4 pom.*

Si aspettava che oggi il D.r Maurovich, dopo l'esito della prova generale di jeri sera, avesse dichiarato che si dimette dal Consiglio; ma baje! egli non si dà per inteso.

Consta solo che dopo l'elezione egli consegnerà il magistrato al primo aggiunto Venuti, il quale da sabato sarà eletto, ma non ancora confermato; onde, fino alla sanzione sovrana della sua elezione, fungerà solo *interinalmente* da podestà.

Oggi, iniziatori e soscrittori della famosa petizione fanno il viso lungo; non si sarebbero mai aspettati che il Consiglio non prendesse in considerazione la loro patente illegalità.

I nostri buoni amici, gli sloveni, cominciano già ad insinuare contro l'avv. Venuti. Ho letto oggi una corrispondenza da qui ad un giornale di Lubiana, nella quale si fanno contro il Venuti le più basse delazioni e si preconizza che non verrà approvata la dilui nomina.

Tristano.

Dati statistici.

Leggendo le statistiche necrologiche dei varii Stati e facendo un confronto fra i decessi nelle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò, tenendo calcolo dell'indole delle malattie, che uccidono il maggior numero degli esseri predetti, le stesse statistiche ci ammaestrano che la bronchite è quella malattia, che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure, si può, molto aggevolmente, tener lontano simile flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di un catarro bronchiale, si faccia uso della **Pozione antisettica**, preparata dal Prof. Gaetano La Farina. Questo efficace rimedio si vende in Palermo, presso la FARMACIA NAZIONALE (Via Tornieri 65) a lire 5 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richeste.

Cronaca Cittadina.

Ci pervenne, questa mattina, mesto annuncio della morte di donna gentile, che fu esempio tra noi d'inclite virtù sì da destare universale ammirazione, ed oggi il sincero compianto di tutti. E questa donna è

Angiola Kechler nata **Chiozza,**

rapita all'affetto del Consorte e de' Figli, de' congiunti e degli amici, quando ancora cotanto poteva sorriderle la vita!

Ella, donna intelligente, colta, d'alti sensi, modesta nell'opulenza, benefica, lascierà in Udine memoria imperitura

La signora Angiola Chiozza era nata a Trieste nel 3 luglio 1832. G.

Tiro a segno di Udine.

Domenica 3 giugno dalle 6 alle 9 ant. al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10.

Assoluzione.

Alla R. Corte d'appello di Venezia si discusse la causa penale contro Serra Pietro guardia di finanza, il quale era stato condannato, come abbiamo riferito a suo tempo, dal nostro Tribunale per *subornazione* a due mesi di reclusione e negli accessori di legge.

Il Pubblico Ministero ha ricorso contro la Sentenza perchè venisse aumentata la pena: l'imputato ricorse pure, sostenendo la sua innocenza.

Trattavasi di una rissa avvenuta in Mal sana di S. Giorgio, dalla quale certo Bertossi uscì colla testa rotta, ed autore del ferimento era appunto il Serra Nel dibattimento relativo si udì come testimonio un collega e precisamente Ovada Carlo che depose mendacemente di aver visto per primo il Bertossi dare uno schiaffo alla guardia Serra.

Questa circostanza era tanto contraria a verità che da tutti i presenti fu smentita, e l'Ovada venne processato per falso. Asserì egli a sua difesa di essere stato coartato anche con vie di fatto dal compagno che si aveva compromesso nella rissa. Ed ecco così giustificata contro quest'ultimo l'accusa di subornazione. Davanti alla Corte di appello di Venezia, il Serra era difeso dell'avv. G. Baschiera. Il quale sostenne efficacemente la irresponsabilità penale dell'imputato, sì che la Ecc. Corte accogliendo queste conclusioni lo mandò assolto.

In Tribunale.

Capasso Domenico, guardia di finanza di Prvano, per furto di due salami fu condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20, e nelle spese.

— Micoli Abramo di Meretto si appellò dalla sentenza del Pretore del II mandamento che per abusivo pascolo lo aveva condannato. Il Tribunale lo assolse per mancanza di discernimento.

Minorenni a spasso.

Stamane vennero accompagnati in caserma per essere rimpatriati i minorenni Attilio Veri e Battistino Zenero, da Terenzano, perchè da qualche giorno si aggiravano per le vie della città chiedendo l'elemosina ai passanti.

I genitori dei due ragazzini furono denunciati all'autorità.

A proposito del Busto Federicis.

Il segno visibile della riconoscenza verso il benemerito Giuseppe Federicis, che lasciò morendo, la sua cospicua fortuna all'Orfanotrofio Tomadini, dovrebbe essere opera di tutta iniziativa e di tutta spesa dell'Istituto beneficato.

Senonchè, essendo siffatte istituzioni, per la loro indole, destinate ad incassare anzicchè a spendere, occorreva che altri se ne incaricassero, e questi furono i promotori e gli ajutatori dell'opera stessa, i quali, nel dono munifico in favore degli orfanelli, ravvisarono un grande beneficio ed una somma cortesia usata all'intiera cittadinanza; eccettuati però i vecchi poveri.

La memoria del Federicis verrà onorata di un Busto, nel quale, valente Scultore nostro concittadino saprà fedelmente riprodurne le sembianze; o di altro ricordo marmòreo, che sarà esposto agli sguardi del Pubblico presente ed avvenire.

Ma dove sono i busti, i ritratti, le lapidi, le iscrizioni che dovrebbero perpetuare la memoria del nobile fondatore e dei generosi benefattori di un'altra istituzione non meno importante ed umanitaria, come sarebbe la nostra Casa di Ricovero? Forse saranno, ma nessuno li vede.

Notammo altre volte, che la beneficenza in giornata si accèntua in favore della gioventù, a scàpito della equanimità che si dovrebbe usare verso tutti i bisognosi di ajuto, siano giovani, siano vecchi.

Per la Casa di Ricovero si prestarono efficacemente que' veri filantropi, quegli uomini caritatevoli, dei quali in giornata assai poco si parla. Molto si applaude alla beneficenza per la gioventù, e gli autori di questa soltanto si credono degni di imperitura memoria.

Lungi dal non riconoscere il valore dell'opera pia a beneficio di quella nuova generazione che raminga, isolata o nata fra le strettezze domestiche, ha bisogno di pane, di asilo, di educazione e d'istruzione, dobbiamo per debito di giustizia por mente anche alle esigenze della vecchiaja, la quale per infortunii, per impotenza e per mancati soccorsi, meritasse di partecipare della pubblica beneficenza.

L'Ospizio cittadino che ora serve per i vecchi d'ambo i sessi, ebbe, come si disse, in passato cospicue largizioni; ma queste, che sarebbero tuttavia necessarie di fronte al maggior numero d'infelici senza pane e senza tetto, che ora vediamo, cessarono da un pezzo. Il contingente dei ricoverati è limitato; i supplicanti per esservi ammessi, veggono respinte le loro istanze. Tutto indica, insomma, che l'Istituto per la vecchiaja, fra noi, è insufficiente. E questo malanno in gran parte sparirebbe, se il dinaro dei beneficenti fosse da essi devoluto con maggiore equità e meglio distribuito.

Le stanze che albergano i figli del povero, le scuole ove ricevono la istruzione, onorate da visitatori, arieggiate e salubri, tenute con tutta proprietà e decenza, fanno dissipare in colui che avesse poc'anzi visitato l'Asilo dei vecchi, le sgradite impressioni del melanconico soggiorno.

Non abbiamo nozioni precise sulle regole ora vigenti nell'Ospizio dei ricoverati adulti, circa la disciplina interna, ed in quanto concerne la buona o non buona, la più o meno sufficiente loro alimentazione. Ma se abbiamo il fatto che l'Ospizio, qualora più largamente sussidiato, potrebbe accoglierví maggior numero di bisognosi che non è l'attuale, abbiamo anche l'altro fatto, che taluni di essi rinunziano a quel beneficio, e preferiscono il ritorno alla primiera mendicità. Quindi si dovrebbe ritenere, che se l'Istituto dei poveri avesse maggiori proventi, potrebbe ampliarsi, e per di più, le costanti risorse permetterebbero, a conforto di essi, un nutrimento migliore.

Che questo nutrimento non basti a ristorare coloro i quali rinunziarono alla vita libera, e subirono l'umiliazione imposta a chi deve la propria sussistenza alla carità pubblica; che questo nutrimento non sia sempre confacente alle diverse età, alle diverse tempre, alle varie abitudini, massime di quelli che dalla agiatezza piombarono nella povertà, di ciò si ha una prova nel fatto, che i ricoverati, per procurarsi que' ristori della cui privazione soffrono tanto, hanno bisogno di esteriori soccorsi, i quali per lo più non si possono avere.

Quando poi si volesse opporre, e fosse vero, che la odierna capacità dei locali non consente un maggior numero di ricoverati, si potrebbe rispondere, che l'accoglimento dei poveri non dev'essere subordinato all'ampiezza dei locali, ma che invece questa si deve commisurare alla quantità dei bisognosi di ricovero. Se poi questa limitazione di ospitalità alla miseria impotente e senile, provenisse da insufficienza di mezzi economici dell'Istituto, siamo sempre a quella di dover dire, che la sproporzione fra i doni che ora si largiscono per la gioventù e quelli che a malincuore si destinano per la vecchiaja, torna pregiudizievole ad una classe di bisognosi che, a tutta ragione, merita la preferenza.

E questa preferenza dovrebbe originare anche dal riflesso, che gli anni (per non dire i giorni) dei poveri vecchi, sono contati. Quindi sarebbe nostro preciso dovere lo accogliere agevolmente questi affaticati pellegrini ormai prossimi alla metà di un lungo viaggio; sarebbe dover nostro lo apprestar loro quella imbandigione e quei conforti che valgano a ristorarne le forze, a prolungare la vita in quanto è possibile, ed in modo, che lungi dal vedere nel vecchio un inutile consumatore, si abbia piuttosto il vanto di aver conservato per lunghi anni una veneranda canizie.

E qui incidentalmente diremo, che non è sempre vero che sotto i cenci dei vecchi si possono immaginare que' vizi e quelle passioni che trascinano nel fango chi avrebbe potuto condurre vita onorata; come si legge in uno scritto recente di letterata ben lontana dal temere il disperato rifugio della miseria cadente. Del resto, è un bel trovato quello che permette di supporre nella indigenza del vecchio una punizione de' suoi trascorsi, onde i preoccupati dei soli bisogni dell'infanzia, siano più renitenti che mai nel soccorrere la vecchiaja.

Oltrechè la cessazione di quelle entrate che una volta pervenivano all'Istituto dei ricoverati in virtù di lasciti generosi, esso per di più rimane quasi sempre escluso ove succeda la distribuzione di somme raccolte per qualsiasi titolo. E per tacere di molti altri fatti, basti quel solo che riguarda i proventi delle *abolite* regalie. A tutti si è pensato ed anche a quelli che non ne hanno propriamente bisogno Si favorirono Asili e Giardini infantili, giovani agenti di commercio, ecc.: i vecchi miserabili soltanto son quelli che sfuggirono alla attenzione degli agiati ripartitori.

Ma queste sono risorse inconcludenti, di cui si è fatto cenno a solo fine di porre in maggior evidenza il nuovo indirizzo della beneficenza odierna. Gli Istituti per la infanzia son cosa santa; ma l'Ospizio della vecchiaia e della miseria impotente è quel provvedimento necessario, costante e meglio controllabile, che dovrebbe anteporsi alle altre funzioni umanitarie, non eccepita quella che amministra la carità elemosiniera, la quale carità da volontaria, efficace e moralizzata ch'era prima, ora si è convertita in una burocratica e non sempre equa distribuzione di quel poco che si può dare.

Da Casa, 31 maggio 1894.

F. B.

Mercato della foglia.

Prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quintale.

Senza bacchetta lire 19, 21, 22, 26.

Con bacchetta lire 13, 14, 15, 16, 16.50, 17, 18, 19, 20, 21.

Biblioteca civica.

Acquisti: — Turiello, Politica contemporanea — Lombroso, Delinquente — Macauly, Saggi critici — Verri, Il Caffè — Carrer, Anello di sette gemme — Nannucci, Voci e locuzioni italiane derivate dal Provenzale, Analisi critica dei verbi ital. Vol. 6 — Marchesetti, Necropoli di S. Lucia — Gloria, L'agricoltura nel Padovano, Vol. 2 — Lenfant, Hist, du Concil de Pise — Nuove carte topografiche del Friuli — Bartholomeis, Rappresentazioni antiche ital. — Homeri Carmina gr. lat — Stellini, Opere tradotte dal Mestica — Nisard, Etudes de meurs sur les poètes latins de la decadence — Mons. Cappellari, Vita di Gesù Cristo — Majorana, Del Parlamentarismo — Rava, Celso Mancini filosofo del sec. XVI — Luzio, Mantova ed Urbino, fig. — Negri G., Rumori mondani — Galeotti L., La prima legislatura del R d'Italia — Bonfadini, Vita di Francesco Arese — Minguzzi, Governo di Gabinetto e Gov. Presidenziale — Calisse, Storia del Parlamento Siciliano — Vaccaro, Le basi del diritto e dello Stato — Carlè, La vita del Diritto — Koblar, Società Storica della Carniola (ted.) — Boglietti, Don Gio. d'Austria — Cavour, lettres a la Comt, de Circourt — Cordenons, Sulla scrittura degli Euganei Veneti — Crescini, Manualetto Provenzale — Legnardi, La psicologia dell'arte nella Divina Commedia — Macola, L'Europa alla conquista dell'America — Cestaro, Studi Storici — Massarani Tullo, Come la pensava il dottor Lorenzi — Mosso, La temperatura del Cervello fig. — Tasso Torquato, Dialoghi ined. dei casi di amore — Tolomei A., Scritti vari — Villari Pasq., Scritti vari — Wagner, Opera e Dramma — Bentivoglio, La Nunziatura di Francia, Vol. 4 — Canestrini, La scienza e l'Arte di Stato.

L'amico dell'uomo.

Ieri, il giovinetto Conz Romeo abitante fuori di porta Grazzano veniva morsicato da un cane, riportando ferita alla spalla sinistra guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Tanto per sapere...

Un giovane di negozio ci scrive per sapere come regolarsi domenica la prima del giugno. I negozi — chiede egli — si chiuderanno come negli anni passati alle ore due pomeridiane, per non venire più riaperti?..

Un po' di chiasso non fa mai male.

Da tre, quattro sere, i nostri giovani studenti del Liceo e delle Scuole serali d'Arti e mestieri rincasano qualche mezz'ora più tardi — preoccupati di dimostrarsi reciprocamente che non si temono e, massime que' delle Scuole serali, di persuadere che sanno far chiasso, fischiando e vociando: ciò che proprio, non necessitava essendo tutti convinti anche troppo, di una cosifatta loro capacità.

Per l'origine di queste dimostrazioni si dovrebbe — stando a ciò che se ne potè apprendere — cercare la donna: e quando non la si cerca? Anche per i bimbi si cercano le balie o le governanti. — Una delle sere passate avvenne scambio di vivaci parole, per una morosa: la bella Elena ha messo il mondo a soqquadro, a' suoi tempi!... Qualcuno approfittò di tale fatto per rilevare ad amici suoi delle Scuole serali come que' del Liceo non soltanto li avevano ingiuriati, ma detto inoltre che gli operai sono tanti mascalzoni, o gili di lì: rivelazione non basata sulla verità dei fatti, a quanto si afferma, ed il direttamente incolpato fra gli allievi del Liceo si affrettò a smentirla.

Ma pure, un tanto bastò a riscaldare i sangui. Ci fu anche un cartello di sfida — cartello ingiurioso, che nessuno vuole avere scritto, che non si sa quindi chi l'abbia scritto, che forse fu scritta da qualche spirito maligno per buttare olio sul fuoco. Fatto è che da qualche sera si assiste al divertente spettacolo di giovanotti e giovanetti che si agglomerano qua e là — per solito, in Mercatovecchio o in Piazza dei Grani — e passando uno vicino all'altro stanno sul guardàvoi, e si scambiano qualche frase pungente; gli studenti, spesso, vengono salutati con oh! oh!, con fischi, con grida; e hanno un bel cercare di persuadere che questi sono atti da persone ineducate: i più piccoli tra gli allievi della Scuola d'arti e mestieri trovano gusto in cosiffatti chiassetti e spassetti... e beati loro!...

Iersera doveva succedere la lotta decisiva, in piazza d'Armi — un campo assai vasto per le piccole ire. La Pubblica Sicurezza però, con materno amore invigilante sulla incolumità delle giovani spalle, chiamava ieri stesso nei propri uffici i più indiziati caporioni e dell'una e dell'altra parte: e riusciva a persuaderli, dopo reciproche spiegazioni, che tanto chiasso era inane. Laonde pareva che tutto fosse finito; senonchè, fra le nove e mezzo e le dieci, gli assembramenti si rinnovarono numerosi sulla Piazza dei Grani, dove sfocia in quell'ora la scolaresca della Scuola d'Arti e mestieri. Molti — i più — curiosi; parecchie donzelle; alcuni egenti della Pubblica Sicurezza in divisa ed in borghese.

E si rinnovarono le grida ed i fischi. Ma tutto finì senza spargimento di sangue.

Notevole questo: la pasticceria Pancera aveva ritirate le sue vetrine, così ben fornite di bomboni: precauzione comprensibile, con tanti ragazzi frammischiati alla folla. Se mai mai si fosse rotta una lastra, poveri bomboni allora!

Per chiudere seriamente, noi speriamo che i chiassi non si rinnovino. Dopo le spiegazioni scambiate fra i due campi avversari, ogni agitazione sarebbe estemporanea.

Mobili ed altri oggetti di antichità.

Molti anni addietro esistevano in gran numero nel nostro Friuli, specialmente nella regione montana, mobili antichi ed altri oggetti appartenenti all'antichità.

Sia noncuranza od ignoranza, molti di quegli oggetti ed anche di pregio, mediante ricerche fatte da speculatori forastieri sparirono dalla nostra provincia, ed andarono ad arricchire gallerie di qualche altra città d'Italia od all'estero.

Saranno circa più di trent'anni che alcuni nostri signori, forniti di cognizioni in fatto di arte, cominciarono a far raccolta di antichità, e specialmente in genere di mobilie, che risalgono per lo più al secolo XVII e XVIII facendole restaurare da intelligenti e bravi artisti, e con esse adornando i loro appartamenti.

Non è così facile ora che un possessore di queste antichità, di condizione agiata e di qualche intelligenza, se ne privi. Egli rovistando nelle soffitte, nelle stanze più remote della casa, trae fuori le antichità, e quindi si affida all'artista che ne fa la scelta, e questi si pone al ristauro; ed ecco, compiuto questo, sorgere, come per incanto, una bella sala addobbata sullo stile di un'epoca che ci precedette, e che ci fa risovvenire gli usi e costumi dei nostri padri, così grandiosi nelle loro idee.

Anche nella nostra città, nei palazzi di certi signori si trovano delle stanze adorne di mobili ed oggetti d'arte antichi, che, in unione agli appropriati dipinti decorativi delle pareti, si mostrano in un aspetto serio ed armonico.

E qui ci tocca ricordare agli amatori di antichità, come nell'interno del Castello di Colloredo di Montalbano, per cura del marchese Rodolfo, morto in a-

vanzatissima età, si siano conservati in quantità oggetti d'arte antichi, tra mobili, quadri, busti in marmo, cornici intagliate e dorate, tappezzerie, vasellami, libri e tutto ciò che il buon gusto e la ricercatezza di un tempo sapevano presentare nelle sale dei nostri patrizi.

Quel vecchio e nobile signore lasciò essi oggetti così ben disposti e così ben tenuti, da destare sorpresa a qualsiasi visitatore dello stupendo e pittoresco castello.

Ivi trovasi anche un prezioso lavoro a fresco, in un soffitto, dell'immortale Giovanni d'Udine.

Questo sistema di conservare gli oggetti di arte avuti in eredità dagli avi, è seguito dal marchese Paolo di Colloredo con uno zelo e una attività encomiabile, avendo egli radunato ciò che era disperso nel castello di Susans ed in altre tenute, e ciò allo scopo di abbellire sempre più la sua dimora di Colloredo, al cui imponente prospetto antico, molto stuonano i moderni fabbricati che gli fanno seguito.

Altre antichità si trovano ristaurate ed alcune imitate in genere mobilie, con quadri, cornici ed altri oggetti, nel castello di Moruzzo per cura dell'ora proprietario, il sig. commendatore conte Giovanni Groppiero, che tiene nel suo palazzo in Udine una pregievole e numerosa galleria di quadri moderni.

Altro signore appassionato per questi oggetti antichi, e che ne possiede una bella raccolta, è l'ill.o sig. conte Gio. Batta di Varmo.

Molti e preziosi oggetti antichi si trovano conservati nel palazzo Concina in san Daniele, per cura del conte fu Giacomo Concina.

Un intelligente amatore e raccoglitore troviamo nel conte Luigi Frangipane, nel sig. Alessandro Astolfoni, che coi molti oggetti antichi da lui raccolti abbellì alcune sale del palazzo Antonini, luogo di sua abitazione. E tanti altri ancora si potrebbero nominare che preferiscono conservare, facendo pulire e ristaurare da artisti esperti gli oggetti antichi ereditati o da essi raccolti, e con essi abbellire le loro stanze, in confronto di perderli con poco vantaggio.

Ecco a mo' d'esempio come bene figura ora la Sala dell'Ajace, dopo il restauro e l'incorniciatura degli antichi dipinti; e quale imponenza presentano le sale superiori del nostro Palazzo civico adornate come sono con que' grandiosi quadri antichi di recente restaurati e quasi tutti di autori Friulani.

A proposito, se le finanze del Comune lo permettessero, o se qualche generoso mecenate venisse in ajuto, con tutti gli oggetti d'arte che si trovano al palazzo Bartolini, riducendo i locali che fan seguito a quelli dello Stato civile, potrebbe sorgere una bella galleria, la quale s'aggiungerebbe così a quelle già esistenti nella sala dell'Ajace e nelle Sale superiori del Palazzo civico. *A. Picco.*

Corso delle monete

Fiorini 223 1/2	Marchi 136 50
Napoleoni 22 15	Sterline 27 85

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

Angiola Kechler nata Chiozza
dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole forza, confortata da' suoi cari e confortata dalla fede in Dio, rendeva a Lui la sua anima, stamani alle ore quattro.

Il marito Carlo Kechler, il figlio Roberto, le figlie Anna, Maria e Camilla, ed i generi conte Antonino di Prampero, Gaetano Rossi e Domenico Pecile, angosciati per tanta perdita, ne danno la triste partecipazione, anche in nome degli altri congiunti.

Udine, 1 giugno 1894.

I funebri avranno luogo domani, sabato, alle ore 9.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Civico Spedale ed Ospizio degli esposti e partorienti in Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 14 giugno 1894 in questo Civico Ospedale seguirà l'asta ad unico incanto per ricostruzione di stalla ed Aja in Plasencis pell'importo di L. 1213 11.

Per le altre indicazioni gli aspiranti si rivolgano alla Segreteria Spedaliera.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferrario.

SOLFATO RAME
garantito vero Inglese di recente arrivo
PRESSO
G. B. DEGANI — UDINE

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
31 Maggio 1894.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9.00 a 10 00 all'et.

FORAGGI

Fieno dell'alta di I.a qualità al quint. L. 6.50, 7, fuori dazio 7.50, 8, con dazio.
Paglia da lettiera 5.50, 6 fuori dazio 6, 6 50, con dazio.

COMBUSTIBILI

Legna tagliate		» 1 99	2.09	2.35	2.45
» in stanga		» 1.74	1 79	2.10	2.15
Carbone legna	I	» 6.90	7 30	7.50	7.90
»	II	» 6.10	6.80	6.70	7.40

POLLERIE

Galline da L. 1.05 » 1.15 peso vivo
Oche » 0.60 » 0.65 »

FRUTTA

Ciliege al Kilogr. 10, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 25, 30, 35
Fragole » » 0.90, 1.00, 1.10.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.80, 2,00. al kilo
Pomi di terra nuovi al quint. L. 15.
Uova alla dozzina. L. 0.54 0 60.
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 30 maggio.

I mercati della precedente settimana furono scarsissimi in causa del tempo e dei lavori campestri.

Lo stato della campagna Si comincia a lamentare che le pioggie continuano. Infatti ne sarebbero già venute a sufficenza, e andrebbero meglio le cose agricole se finalmente cessassero e il cielo si facesse asciutto, sereno e caldo. Ad ogni modo, non si può ancora dire che le nostre campagne sieno in cattivo stato, ma se le pioggie persistessero ne avrebbero certamente danno.

Frumento. La situazione è rimasta immutata anche in questa ottava, quantunque si voglia presagire che il pessimo tempo apporterà certo dei miglioramenti nei prezzi.

Sarebbe davvero desiderabile, perchè l'avvilimento attuale è troppo accentuato.

All' Estero. Il frumento sui mercati esteri continua imperturbabilmente nei ribassi, incoraggiato dalle generali notizie favorevoli ai raccolti.

In Italia. La rivista dei nostri mercati è bella e fatta con tre parole: *Ribasso continuo in tutto.* E non c'è alcun serio indizio che il vento voglia cambiare, imperochè anche dall'estero continuano a giungere notizie di ribassi, i quali sono generalmente favoriti dai raccolti mondiali, che si presentano promettenti.

Granoturco. Solito andamento, prezzi fiacchi e consumo limitatissimo.

Avena. Stazionaria.

Segala. Si quota da lire 11.50 a 12 all'ettolitro.

Fagiuoli. Fiacchi.

Sete.

Lione, 31. Affari calmi prezzi stazionari.

Bozzoli.

Milano, 31. In diverse provincie i lagni si accentuano e si allargano. In vista del pericolo che i prezzi dei bozzoli abbiano a subire un aumento di prezzo si fa strada l'idea nei nostri grossi filandieri d'unirsi e stabilire di limitare gli acquisti a vivo al fornimento dei loro stabilimenti per soli tre mesi. Noi troviamo questa misura molto grave; perchè se buona adottandola gradualmente, applicandola invece improvvisamente potrebbe essere disastrosa per molti possidenti.

Pierrelatte (Drôme), 31. Ieri si pagarono i bozzoli di f. 2 40 a f. 2 50 oro. La scelta doppi compresi.

Sant Anbroix (Gard), 31. Avanti jeri si pagarono gialli depurati f. 2 50 oro.

Privas (Ardèche), 31. Ieri i bozzoli gialli I a scelta a f. 2 25.

Viviers (Ardeche), 31. Gialli depurati f. 2 25.

Le bombe a Roma.

Nuova detonazione — Altri particolari.

Roma, 31. Finora nulla si conosce degli autori delle bombe scoppiate iersera. Continuano le perquisizioni.

Stamane alle ore 10 fu avvertita una nuova detonazione in piazza Dante. L'*Opinione* dice di trattarsi di una bomba di rame piccola e carica di polvere e stracci. Pare che sia stata seppellita fino dalla notte scorsa in una piccola buca scavata al centro della piazza e coperta di terriccio, da cui sporgeva fuori la miccia.

La *Riforma* dice di trattarsi invece di una cartuccia a salve ripiena di polvere e di calcinacci.

Al momento dell'esplosione accorsero due guardie che videro due giovinotti a fuggire e li arrestarono. Essi si chiamano Cerifa, di anni 18, sarto, e Tommarini di anni 17, ambedue romani.

La questura mantiene il segreto.

La *Tribuna* dice che ieri, quando scoppiò la bomba presso il Ministero della guerra, il Re era nel suo gabinetto di studio che leggeva. Chiamò l'ispettore Galeazzi e lo incaricò d'informarsi, Galeazzi potè dirgli che non v'era alcuna vittima.

Il Re aspettò la Regina, che si trovava al Teatro Nazionale, per informarla del fatto.

Stamane, la questura ha trattenuto il fornaio anarchico Calcagno, che fu interrogato dal delegato Poli. Si crede che stasera lo rilasceranno.

Nei paesi delle sorprese.

Sono questi i piccoli stati raggruppati intorno al Danubio. Dopo il colpo di Stato della Serbia, le cui conseguenze forse ancora non tutte si svolsero; ecco la dimissione di Stambulow in Bulgaria. La folla paateggia per lo Stambulow, in generale; e si ebbero a Bukarest dimostrazioni e conflitti con la truppa.

Sembra che allo Stambulow succederà Grecow.

Dalla Serbia, poi, viene oggi una curiosa notizia: nientemeno che si conferma la smentita circa la congiura. Il famoso Michele Cebinaz, il quale ne sarebbe stato principale organizzatore, non faceva che dare corpo ad un piano da lui immaginato per carpire danaro ai pretendenti Caragiorgevic. Si dice che il giudice istruttore proporrà la scarcerazione di tutti gli arrestati.

Francesi minchioni.

Jeri è cominciato a Roma un processo contro il sedicente duca De Bustelli Foscolo, nato a Novacchio e figlio di contadini, il quale si proclamò all'udienza duca di Levignano, generale della Repubblica di Andorra e diplomatico; la contessa Saint Arnaud ed altri.

Essi truffarono alcuni preti francesi dando loro a credere che Leone XIII fosse tenuto prigioniero nelle cantine del Vaticano, e che sul trono pontificio si fosse posto invece un uomo che all'attual Papa rassomiglia!

I preti francesi truffati, presentatisi jeri all'udienza, esclamarono in coro: «Gli accusati sono innocenti. Il Papa è veramente prigioniero: Lo sappiamo per certo. Non potemmo vederlo in causa di quello sciagurato cardinale Monaco.»

Notizie telegrafiche.

Il nuovo gabinetto francese alla Camera.

Parigi, 31. (*Camera*) Dupuy legge la dichiarazione contenente il programma del nuovo Ministero, affermante i sentimenti repubblicani democratici del nuovo gabinetto e insistente sulla necessità di far trionfare le riforme sociali, finanziarie, economiche.

Quanto alla politica estera, il nuovo gabinetto dichiara che manterrà la continuità degli intenti e delle relazioni, che permise alla Francia di riprendere il posto degno della sua storia.

Sarà vigile custode degli interessi della Francia ed energico difensore dei suoi diritti. (*Applausi alla Sinistra ed al Centro*).

La Camera rinvia a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza Goblet sulla costituzione antiparlamentare del nuovo gabinetto.

Mercier, rispondendo ad una interrogazione di Leherisse sull'affare Turpin, confuta tutte le affermazioni di questo ultimo e lo accusa di aver ingannato Freycinet e la Società, colla quale aveva trattato, e le Potenze estere, a cui offriva la melinite, di cui non possedeva nemmeno la ricetta di sua invenzione, essendo stata sensibilmente modificata dalla commissione tecnica militare. Il ministro esprime la convinzione che si tratti di un ricatto. (*Applausi alla Sinistra ed al Centro*).

Paulin Mery converte la sua interrogazione in interpellanza.

Dopo parecchi discorsi criticanti gli uffici del Ministero della guerra e la replica di Mercier che li copre della sua responsabilità, Flandrin presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il Governo assicurerà uno studio approfondito sulle invenzioni concernenti la difesa nazionale, passa all'ordine del giorno.»

Dupuy dichiara di accettarlo per ispirito di conciliazione, nella idea che gli inventori troveranno libero accesso presso il Ministero della guerra. (*Lunghi applausi alla Sinistra estrema e a sinistra*).

L'ordine del giorno Flandrin è approvato con voti 416 favorevoli e 102 contrari.

Niente attentati?

Pietroburgo, 31. Il *Messaggero dell'impero* porta un comunicato ufficioso in cui si smentiscono esplicitamente tutte le voci sparse all'estero d'una pretesa congiura contro la vita dello czar.

Gli ultimi arresti furono motivati non da una agitazione nihilista, ma semplicemente da mene socialiste che non hanno per scopo di uccidere lo czar.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Società Anonima Cooperativa d'assicurazione contro la Grandine.

Agenzia di Udine Via del Monte N. 6.

AVVISO

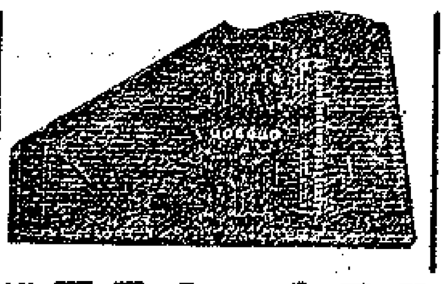
La vecchia e rinomata osteria **Ai Due Lombardi** *(ex Anderloni) in via Gemona, fu assunta dal sottoscritto; ed essendosi egli fornito di eccellenti vini nostrani della rinomata Cantina Mangilli, nonchè di buoni vini Nazionali, si fa premura avvertirne i numerosi avventori da cui spera vedersi onorato, impegnandosi d'una buona cucina alla casalinga a prezzi modicissimi,*

MICHIELI GUIDO.

Birra di Steinfeld-Graz
Cent. 15.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Mercatovecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.

Presso il medesimo deposito vendesi la

Novità  Novità

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Pubblico Incanto.

Dal 31 maggio in poi nel negozio Marchesi successore Barbaro, dalle ore alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 dopopranzo si metterà al pubblico incanto tutta la Merce in esso esistente, e cioè:

Stoffe d'estate per Vestiti
» » » Calzoni
» » » Soprabiti
» d'inverno » Vestiti
» » » Calzoni
» » » Paletots
» » » Ulster

Pettinati neri, bleu, maron.
Cheviots neri, bleu, maron.
Calzoni e vestiti bianchi per bagno.
Flanelle per fodere e Camicie.
L'Incanto avrà per base il prezzo della stima giudiziale.

Udine, Mercatovecchio N. 2.

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»
Macchine relative per la lavorazione della seta
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori.
Scopinatrice (Batteuse)
Estrattore della fomana.
Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig. **Domenico Rubic** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

Da affittare in Tarcento
Filanda era Armellini Giacomo fu Gia.°

Per trattative rivolgersi ai proprietari Signori Armellini Luigi fu Girolamo e Bortolo Capellari.

Avviso

Al lavoratorio d'orologiajo di Danelutti Giovanni in via Poscolle N. 42 si riducono orologi ad ora unica d'Europa cioè a 24 ore, e si assumono pure riparazioni d'orologi sì antichi che moderni nonchè ripetizioni con garanzia.

PREZZI MODICISSIMI

DOMENICO MONTICO
Via Cavour N. 12 piano II.
dà lezioni di Pianoforte
Canto, Contrappunto e Composizione.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico—ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Foraggi da vendere.

Presso l'Impresa Martinato di Griffaldi in Sub. Pracchiuso Casa Nardini trovasi disponibile, anche a **piccole quantità**, una partita di fieno maggengo **imballato** al prezzo di lire 6 50 al quintale; pagamento per pronta cassa.

OSSERV.° BACOL.° G. SPAGNOL
IN VITTORIO
SEME BACHI CELLULARE
di primo incrocio bianco giallo, e perfettamente immune estivato ed ibernato razionalmente, e che dà un prodotto pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

VESTITI FATTI SU MISURA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per signora-seterie nere e colorate-stoffe confetion
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signora
Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé

Deposito
Tappezzerie — Damaschi — Jute
Cretonnè — Corsie — Soppedanei Tende Guipour-Jaquards, Vitrages colorati, Tappeti da tavola
Volter

IMPERMEABILI
Fratelli Beltrame
UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

Specialità
Biancheria
CORREDI DA SPOSA
Tele lino candide e naturali
PIQUETS - DOBLETTI - BRILLANTÈ
Servizi da tavola vera Fiandra
ASCIUGAMANI
Estesissimo Assortimento Stamperia
qualità estere e nazionali

VELLUTI STOFFE PER CARROZZA
MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI
PREZZI LIMITATISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prime 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ¼ Ko. Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

CHI HA CARTELLE DI PRESTITI A PREMIO

non trascuri nel proprio interesse l'abbonamento del

ANNO XIV **CORRIERE DELLE ESTRAZIONI** ANNO XIV

BOLLETTINO CHE PORTA TUTTE LE ESTRAZIONI UFFICIALI

Il più a buon mercato LIRE DUE all'anno

Verifica di tutte le estrazioni passate. Avvisi di vincita a domicilio

Importante. — Il giornale ha cominciato la pubblicazione delle cartelle estratte con premi e rimborsi e non ancora pagate ai portatori, cominciando coll'importante prestito *Bevilacqua la Masa* e continuerà con Barletta, Bari, Milano 61 e 66, Venezia, Croce Rossa etc.

Roma - Via Principe Amedeo, 135 - Roma

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussoreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *ottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

EMPORIO
Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

Son bella, elegante
Di vesti e ricami;
Se i bimbi tu brami
Con poco appagar,
Ben certo all'istante
Mi vieni a comprar.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI,* il dott. *N.* prof. *D'ANCONA,* il dott. *G.* prof. *GALLI,* il dott. *R.* prof. *MASSALONGO,* il dott. *L.* prof. *CARESI,* il Dott. *G.* professore *MAROCCO,* il dott. *C* prof. *PORTA,* il Dott. *G.* prof. *DALLE ORE,* il Dott. *C.* cav. *CURCI,* il dott. *BOVIO LODOVICO,* ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria,* Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi,* Inappetenza, *Pellagra,* Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

DI
F. BISLERI - MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo

Medico di S. M. il Re.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 70
Nero di Albana	» 80
S. Martino al Tagliamento	» 60

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2 50 al litro

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.